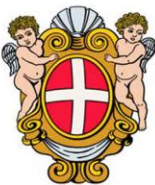




Girasoli sulla sommità del Monte Pian



Comune di Malo
Istituzione Culturale
"Villa Clementi"

ASSOCIAZIONE
PRO



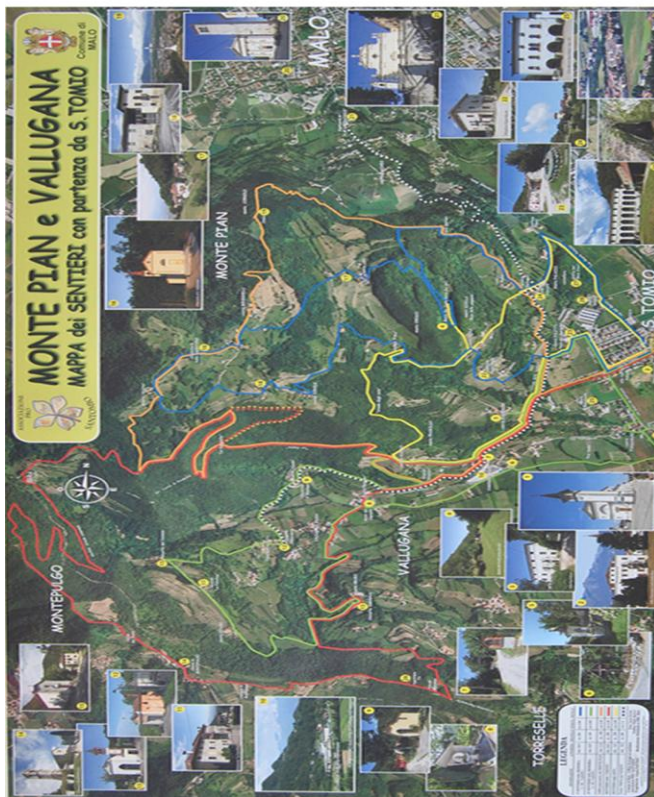
SANTOMIO

CAMMINANDO PER LE NOSTRE COLLINE

Sentiero delle Creste

Sito web www.prosantomio.it

E-mail: info@prosantomio.it



Tratto caratteristico

SENTIERO delle "CRESTE"

Lunghezza del percorso: km 16,00 circa.

Interesse prevalente:

Storico: affreschi murali, chiese, località

"il Forte" e Monte Pulgo.

Paesaggistico: ampie vedute sulle vallate circostanti e verso le Piccole Dolomiti.

Dislivello altimetrico: m. 350 circa.

Tempo di percorrenza: ore 4.30 circa.

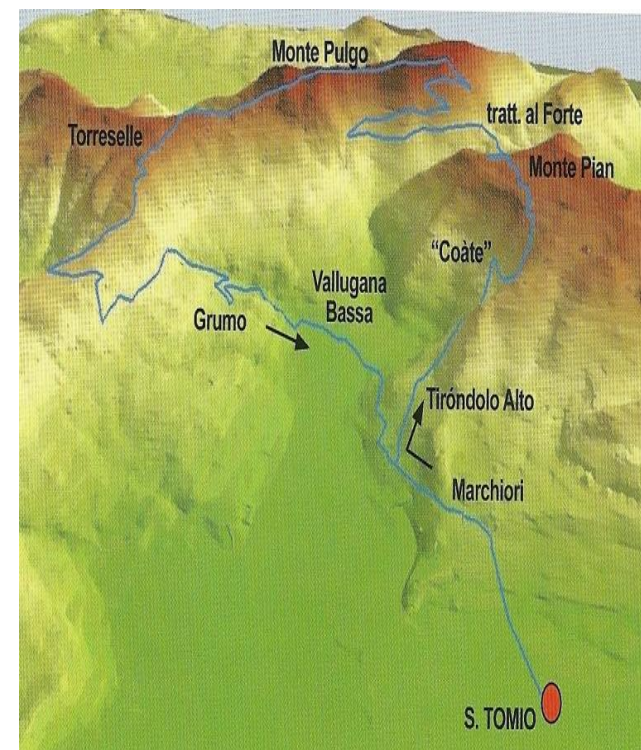
Segnale: rosso.

Difficoltà: impegnativo nel primo tratto.

Luogo di partenza: Piazza gen. Bassetto di San Tomio.

Periodo consigliato: da Febbraio a Novembre.

Testo di Angelo Dall'Olmo



Descrizione del percorso

Partendo dalla piazza Gen. Valerio Bassetto, si costeggiano prima Villa Checcozi/Carli/Dalle Rive e poi l'area archeologica della Villa rustica romana. Al bivio con via



Loghetto si procede diritto verso ovest, lungo la carrareccia erbosa di via Prà Cariòn. (vd.foto)

Salendo lungo un viottolo sassoso, lastricato con pietre basaltiche (il cosiddetto "sasso moro"), si incrocia il *Sentiero delle*

tordare: si svolta a sinistra, attraversando il bosco, e si esce sulla strada asfaltata proveniente dal piano e diretta ai Ceòla ed ai Marchiori.

Si procede a sinistra, verso la contrà **Marchiori**, e, alla curva che porta alla contrada vera e propria, si svolta a sinistra lungo un alto muro verso il Promoldo (una dorsale che per la sua forma è chiamata anche *el cavàlo*).

Dopo 500 m si raggiunge il **Tiròndolo Alto** (localmente indicato dai Fochesati), dove si può vedere un capitello dedicato alla Madonna di monte Berico. Sul Tiròndolo, inoltre, esistono quattro pozzi presso i vari nuclei abitati, un forno ed un vecchio frantoio per olive.

Si prosegue verso destra lungo un'erta strada asfaltata, che porta alla contrà Calgàro: la ripida salita è ripagata da uno splendido scorcio panoramico sulle colline di San Tomio.

Lasciata contrà Calgàro, lungo una carrareccia si arriva ad un crocicchio di sentieri: il primo a sinistra conduce a



Vallugana, il secondo a sinistra (*Stròdo dello Spigolo Lungo*) porta alle *Coàte*, quello a destra, denominato *Stròdo degli Asini* conduce verso Finco e contrà Lapi. Si prende il secondo a sinistro, delle *Coàte*, in direzione ovest.

Stròdo dello Spigolo lungo

Il primo tratto è veramente impegnativo per 200 m, poi il sentiero torna ad essere quasi pianeggiante, immergendosi nel bosco fino ad arrivare ad una piccola sorgente, al cui interno è posta una statuetta della Madonna.

Alla fontanella, si gira a destra, in direzione di contrà Corièle, a nord: l'andamento è in leggera salita fino a giungere nei prati sottostanti la parte superiore del Monte Pian.

Attraverso campi erbosi incolti, si incrocia la strada bianca che dal "Forte" di Priabona sale a Monte Pian.

(dalla fontanella c'è un tratto *alternativo* a sinistra che porta al *coston dei carbonassi*, si svolta a destra lungo la strada militare per 250 mt, poi a sinistra lungo il sentiero boscoso).

Attraversata la strada, ci si immette subito nel sentiero che giunge alla cima del crinale, per scendere poi lungo un altro antico sentiero: il primo tratto è ripido e tortuoso mentre il secondo è più scorrevole e dolce.

Arrivati al "Forte" di Priabona, punto strategico militare nei secoli passati (forse era una scuderia degli Scaligeri), si svolta a sinistra, fiancheggiando l'attuale trattoria ed inoltrandosi lungo la vecchia strada che saliva a Montepulgo.

Dopo 500 m, si trova l'incrocio della strada sterrata proveniente dal Ristorante La Favellina, si gira a destra per un breve tratto fino all'incrocio della nuova strada asfaltata proveniente da Priabona; la si attraversa obliquamente, riprendendo la vecchia strada.



Rist. La Favellina



Prati versante ovest M. Pian

Dopo un paio di tornanti si arriva allo spartiacque, da dove si può ammirare un vasto panorama: a sud i Colli Berici e la pianura, ad ovest i Lessini e le colline che fanno corona alla Valle dell'Agno, a nord le Piccole Dolomiti, ad est la pianura Veneta.

Proseguendo il nostro cammino, sempre sullo spartiacque, si attraversa una proprietà privata delimitata da due cancelli (con diritto di passaggio), fino al punto più elevato, che ci regala nuovamente una splendida veduta.

Ora si incomincia a scendere lentamente verso il piccolo borgo di **Montepulgo**, costeggiando i *rocoli* di Anima e del Parroco fino al bivio delle strade asfaltate provenienti da Cereda e Priabona.



Oltrepassata la chiesa parrocchiale, dedicata a San Francesco d'Assisi, si attraversa la graziosa borgata fino all'indicazione per Torreselle.

Dopo la svolta a sinistra, verso est, si passa a fianco del piccolo cimitero e si scende fino ad un *ripetitore televisivo*, sempre godendo di un bel panorama.

Oltrepassato il ripetitore di un centinaio di metri, si gira a sinistra fino ad imboccare il sentiero che scende giù rapidamente verso il **Grumo**, rinomata e bella contrada, raggiunta dopo un lungo tragitto boschivo con attraversamento di una piccola valle, dove sorge la graziosa chiesetta dedicata alla Madonna Addolorata.

La chiesa della Madonna Addolorata

La costruzione è dovuta a motivi devozionali, come attestano le parole di una lapide: "Marchioro Giuseppe fu Alessio / e fam. Peruzzo del Grumo / eressero questo sacello / l'anno 1914 / concorrendo anche i vicini / il campanile fu eretto / nel 1928".



Dal Grumo si scende rapidamente verso **Vallugana Bassa**, dopo aver sorpassato un ponticello nei pressi del vecchio mulino Grèndene (ora un rudere). La contrada viene costeggiata fino a raggiungere un ponticello sul dosso dove si può ammirare un capitello dedicato a *Santa Maria Liberatrice*.

Superato il dosso, si abbandona la strada asfaltata per San Tomio, iniziando un tratto in leggera salita che conduce ai Silvestri e poi ai Fochesato (**Tiròndolo alto**).

All'altezza del Capitello dedicato alla Madonna di Monte Berico, si svolta a sinistra per 50 m, poi si gira a destra lungo il tratto che va ai **Marchiori**; da qui si prende lo *Stròdo delle Tordare* e si rifà il tratto iniziale che ci riporta alla piazza di partenza.